

Il Governo, che ha avuto la fortuna di trovare nell'onorevole Marazza un uomo di grande tatto e di grande equilibrio, è riuscito ad evitare incidenti e sommosse pericolose ed a riportare le cose nella normalità. Non si è irrigidito, non ha ceduto alla tentazione di dare una prova di « forza ». E' stato fermo, senza iattanza. Esso sapeva che al fondo dell'agitazione stava un grosso equivoco, sfruttato dai suoi avversari, e che bastava dissiparlo, chiarire le cose, per demolire l'improvvisata montatura. Non ha prestatato il fianco a speculazioni, perchè il caso Trollo, di cui domani nessuno più si ricorderà, era semplicemente un pretesto.

On. ACHILLE MARAZZA. - Alta figura di politico equilibrato e sensibile ha recato il suo autorevole consiglio e la sua saggia parola non disgiunta da appassionato fervore nelle istituzioni culturali cittadine e nel Comitato della Mostra del Caravaggio. In ultimo nella presidenza delle celebrazioni del V Centenario leonardesco (memorabile sintesi delle quali il compiuto restauro del « Cenacolo ») ha lasciato con l'opera sua impronta duratura attuandola con quell'appassionato e costruttivo spirito che era richiesto dal loro significato italiano ed universale.

Oratore designato è stato invece, per fortuna della storia e della repubblica, l'on. Achille Marazza, sottosegretario agli Interni. Uomo retto ed onesto quanto pochi in Italia, ma poiché le esigenze politiche rendono lecito anche ai più onesti il venir temporaneamente meno alla loro natura, noi ci aspettavamo, dobbiamo dirlo, un Carlo Alberto, se non proprio trattato male, certo assai severamente, e qualche crudo od ingiusto giudizio era da parte nostra pacificamente scontato.

Ciò che davanti a un uditorio ammirato e stupito, gli ha permesso, membro di un governo repubblicano, non solo di rinunciare agli insulti alla monarchia, ma di guardare ad essa con una serenità ed un'obiettività che da tempo ci eravamo abituati a ritenere escluse dalle facoltà umane.

Questo libro, tessuto interamente di documenti inoppugnabili, offre la prova più ampia e più certa della diretta partecipazione del clero lombardo, quale protagonista ed elemento animatore, alle giornate del riscatto nazionale.

Sorge quindi spontanea una domanda: come mai gli storici cattolici han lasciato trascorrere tutto un secolo senza darsi pensiero di mettere in luce l'azione svolta dal clero nell'età del Risorgimento? Come mai si è lasciata circolare la leggenda che il Risorgimento fosse opera essenzialmente anticlericale?

Corriere della Sera

Il Messaggero

Candido

Cronache Scolastiche



Achille Marazza

Da 11 anni è **Presidente della Fabbrica del Duomo** ove ha impostato ed attuato con devoto fervore, un vasto programma di restaurazione del tempio e di riassetto finanziario dell'opera: tre nuove porte sono state eseguite, il Tesoro e l'Archivio sono stati riordinati, il Museo del Duomo è stato costituito, l'organizzazione ed il rendimento delle Cave di Candoglia sono state migliorate, un cespite regolare di entrata è stata assicurato con provvedimento legislativo del gennaio 1958.

Da vari anni, **Commissario Nazionale del Centro di Studi Manzoniani e Presidente Onorario dell'Associazione Nazionale Amici del Manzoni**, ha curato il riordinamento della Casa del Manzoni, la ripresa e la continuazione dell'Edizione Nazionale degli Scritti, ha attuato un vasto programma di iniziative e manifestazioni per diffondere la conoscenza dell'opera e della vita esemplare del grande lombardo.

Ha patrocinato e voluto il **Museo della Scienza e della Tecnica**, unico in Italia e tra i primi in Europa, al quale, con provvedimento legislativo da lui stesso proposto e sostenuto, ha assicurato la vita.

Chi conosce **ACHILLE MARAZZA** sa che il suo tempo è dedicato ad opere di interesse pubblico perchè, cristiano convinto, è mosso dall'anelito profondo verso una sicura trasformazione in senso democratico della vita civica nel paese.

Egli partecipa, senza emolumento alcuno, a diverse istituzioni di carattere assistenziale, patriottico, culturale, sportivo, le quali, conoscendo la sua onestà e la sua serietà, lo hanno chiamato alla loro Presidenza o nei loro Consigli di Amministrazione.

Lo troviamo, quindi;

- Presidente dell'Istituto Statale per Sordomuti di Milano.
- Amministratore - fin dal 1925 - dell'Opera Pia Associazione Nazionale per la Difesa della Fanciullezza Abbandonata.
- Amministratore dell'Opera Pia Sanatori Popolari di Prasomaso.
- Presidente della Casa di Riposo per Musicisti « G. VERDI ».
- Vice Presidente della Fondazione Solidarietà Nazionale.
- Presidente del Collegio dei Probiviri dell'Associazione Nazionale del Fante.
- Presidente Onorario dell'Associazione Nazionale Polizia in Congedo.
- Presidente Onorario della Federazione Provinciale Milanese dell'Associazione Nazionale Combattenti.
- Vice Presidente dell'Istituto per la Storia della Resistenza.
- Presidente dell'Unione Giuristi Cattolici di Milano.
- Presidente del Movimento Nazionale Gente della Montagna.
- Consigliere del Touring Club Italiano.
- Consigliere dell'Automobile Club di Milano, e questo anche per il suo passato di corridore automobilista partecipante alle Mille Miglia ed a numerose corse nel periodo prebellico.



Cristiano e democratico perciò democratico-cristiano.

Nella vita privata e nella azione pubblica egli si è sempre ispirato alla ideologia cristiana.

I fatti lo provano:

- 1913/15** studente a Pavia. Presidente del Circolo universitario « Contardo Ferrini ».
SEGRETARIO GENERALE DELLA FEDERAZIONE UNIVERSITARIA CATTOLICA ITALIANA (F.U.C.I.).
- 1915/18** **Volontario di guerra**, combattente nel Trentino. Ferito, mutilato, decorato.
- 1919/24** Tra i primi aderenti al Partito Popolare, dà nel 1923 il suo nome all'ultima battaglia elettorale combattuta contro la violenza fascista.
- 1924/41** Sorvegliato dalla polizia fa ininterrottamente da collegamento fra i massimi esponenti del disciolto Partito Popolare.
- 1941/43** Costituisce, per diretto incarico di Alcide De Gasperi, il primo nucleo della **DEMOCRAZIA CRISTIANA** a Milano, assieme a Grandi, Gronchi, Jacini, Vercesi, Augusto De Gasperi, Edoardo Clerici, Zanchetta e pochi altri.
- 1943/44** **Richiamato alle armi** è destinato sul fronte sloveno.
Dopo l'8 settembre, tra le insidie di una marcia di 500 Km. in territorio nemico, riesce a ricondurre in Patria i soldati che avevano accettato di seguirlo, anzichè arrendersi prigionieri, e raggiunge le montagne dell'Ossola.
Chiamato a Milano dalla direzione centrale provvisoria della D.C. viene nominato vice Segretario e poi **SEGRETARIO DELLA D.C. PER L'ALTA ITALIA** e rappresentante del partito nel C.L.N.A.I.
- 1945** Processato e condannato due volte in contumacia dal Tribunale Speciale Fascista, quale capo della lotta clandestina.
Tratta, tramite l'Arcivescovo di Milano, la resa dell'esercito tedesco e il salvataggio degli impianti industriali e delle opere pubbliche nel Nord.

QUATTRO sono le manifestazioni più caratteristiche dell'azione pubblica di ACHILLE MARAZZA:

Dichiarato « **maquis onorario** » dalla Francia che lo insignisce della Commenda della Legion d'Onore. **SOTTOSEGRETARIO ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE** nel difficile momento del passaggio dei poteri dal Governo Alleato all'Italia.

Fa parte della Consulta Nazionale.

1946 Eletto Deputato alla Costituente.

SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA.

1946/48 **SOTTOSEGRETARIO AGLI INTERNI.**

1948 Eletto Deputato per la circoscrizione Milano-Pavia.

1948/49 Confermato Sottosegretario agli Interni.

1950/51 **MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.**

1951/53 Eletto **Presidente della 1ª Commissione Permanente della Camera** dei Deputati (per gli affari della Presidenza del Consiglio e degli Interni).

1953 Rieleto Deputato per la circoscrizione Milano-Pavia.

1953/58 Rieleto **Presidente della 1ª Commissione Permanente della Camera** dei Deputati.

1955/56 **Presidente del Gruppo Parlamentare Democristiano alla Camera.**

Quale **SEGRETARIO POLITICO DELLA D.C. PER L'ALTA ITALIA IN PERIODO COSPIRATIVO** ha intimato a Mussolini la resa senza condizioni, perchè il fascismo che aveva condotto la Patria alla sconfitta e alla disperazione, uscisse dalla scena onde altri potessero accingersi a ricostruire il paese dalle rovine morali e materiali.

Quale **SOTTOSEGRETARIO AGLI INTERNI** dal 1946 al 1950 diede la piena misura delle sue qualità politiche e morali: calma serena, ottimismo vigilante, visione chiara e pronta dei problemi, tenace volontà di risolverli; e, insieme, una eloquenza facile tra l'ironico e l'arguto che è sempre stata la sua arma contro le parole grosse delle opposizioni estreme.

Riuscì a risolvere senza spargimento di sangue situazioni drammatiche come il moto insurrezionale provocato a Milano dalla insubordinazione del Prefetto Troilo e dalla occupazione della Prefettura da parte dei comunisti; avvenimento, questo, in particolar modo decisivo per il prestigio dell'autorità dello Stato e per la pace civile in Italia.

Quale **DEPUTATO DI MILANO E PAVIA** e quale **CITTADINO MILANESE** nonostante la sua intensa attività di Parlamentare, di Sottosegretario e di Ministro, si è occupato di ogni iniziativa intesa a valorizzare ed onorare le tradizioni lombarde e gli sviluppi economici e culturali di Milano e di Pavia.

Da anni è **Presidente del Carobbio**, e non è rimasto estraneo ad un solo dei più sentiti problemi che interessano **Milano** e la Lombardia. Perciò si batte affinché la sua Città sia scelta quale **sede** degli Organi di Governo della **Comunità Economica Europea**.

Presidente per 5 anni dell'**Azienda Tranviaria Milanese** e della **Confederazione della Municipalizzazione**, ha lottato perchè i servizi pubblici fossero sempre più rispondenti alle necessità dei cittadini.

Quale **MINISTRO DEL LAVORO** tenne testa con serena fermezza alle intemperanze degli estremisti di sinistra che cercavano di trasformare vertenze sindacali in strumenti di sovversione politica; tutti dovettero riconoscere, soprattutto gli avversari, il suo equilibrio, la sua lealtà, il suo senso del reale.

Si deve a lui il primo importante passo per l'adeguamento delle pensioni della Previdenza Sociale, il primo progetto di legge sindacale per la regolamentazione dei rapporti di lavoro e del diritto di sciopero, ed altri innumerevoli progetti di legge, non ultimo quello per il conferimento del titolo di « Maestro del Lavoro ».

Particolarmente sensibile ai problemi del lavoro, egli ha sempre continuato ad occuparsene come **Presidente dell'Istituto di Studi sul Lavoro**;

— lanciando in Italia i primi Convegni sulle Relazioni Umane nell'Industria e nell'Agricoltura,

— promuovendo Convegni sull'Artigianato,

— istituendo gli Attestati ed i Distintivi di Anzianità del Lavoro allo scopo di segnalare al plauso ed alla riconoscenza della Nazione coloro che hanno dedicato molti anni della loro vita presso una unica azienda (per cui ha ricevuto la medaglia d'oro al merito dall'Associazione Nazionale Lavoratori Anziani).

— organizzando Circoli Professionali per inserire sempre più attivamente le categorie nella vita sociale della Nazione.